Anno XXXIV — Giovedì 2 Agosto 1900 — Conto corrente colla posta — N. 185

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le convocazioni del Parlamento

Il giuramento

Roma 1 ore 11 — Il Parlamento è convocato il giorno 6 di agosto, alle ore 14, per la comunicazione e le proposte del Governo e del Presidente.

* *

Il Parlamento è convocato, in base all'articolo 22 dello Statuto, per la prestazione del giuramento del Re di osservare fedelmente lo Statuto.

Una formola precisa di giuramento non è prescritta.

Il giuramento di Re Umberto, prestato nella seduta reale del 19 gennaio 1878, inserita nel processo verbale firmato da tutti i componenti degli uffici di presidenza del Senato e della Camera, fu il seguente:

« *In presenza di Dio e innanzi alla nazione giuro di osservare lo Statuto, di esercitare l'autorità reale in virtù delle leggi e conformemente alle medesime, di far rendere giustizia a ciascuno secondo il suo diritto e di regolarmi in ogni atto del mio regno col solo scopo dell'interesse, della prosperità e dell'onore della patria* ».

Quello di Vittorio Emanuele II ebbe qualche lieve variante.

« *In presenza di Dio io giuro di osservare lealmente lo Statuto, di non esercitare l'autorità reale che in virtù delle leggi ed in conformità di esse, di far rendere ad ognuno, secondo le sue ragioni, piena ed esatta giustizia, e di condurmi in ogni cosa colla sola vista dell'interesse, della prosperità e dell'onore della Nazione* ».

* *

Dopo il giuramento Vittorio Emanuele sciolse la Camera; Umberto si limitò a dichiarar chiusa la sessione.

Lo stato di servizio di Vittorio Emanuele III

Il nuovo Re, Vittorio Emanuele III, è nato a Napoli la sera dell'11 novembre 1869.

Entrò a far parte dell'esercito il primo gennaio 1887 col grado di sottotenente nel 1° reggimento di fanteria.

Nel 1890, dopo aver percorso tutti i gradi nel 1°, nel 5° fanteria, fu promosso colonnello.

Dopo due anni fu promosso maggiore generale comandante la *Brigata Como* (23° e 24° reggimento).

Prestò giuramento quale senatore del regno il 10 dicembre 1890, avendo in quell'anno compiuta la maggiore età.

Nel 1894, col grado di tenente generale, ebbe il comando della Divisione militare di Firenze.

Poco dopo gli veniva affidato il comando del corpo d'armata di Napoli.

Attualmente, come il più anziano dei comandanti di Corpo d'armata presiedeva la Commissione suprema di avanzamento, e presiedeva pure il Comitato permanente della Difesa nazionale.

Il 24 ottobre 1896 sposava a Roma la principessa Elena, figlia di Nicola I Petrovic Niegos, principe sovrano del Montenegro, nata a Cettinje l'8 gennaio 1873.

Nella serie cronologica di Savoia, Vittorio Emanuele III è il 41° Sovrano e il 10° Re. Egli è il terzo Re d'Italia. E' il secondo Re d'Italia che sale al trono con Roma capitale.

Il Ministero confermato in carica

Roma 1 ore 13 e 55. — Il Re sbarcando a Reggio Calabria ha diretto ieri il seguente dispaccio al Presidente del Consiglio, on. Saracco a Monza:

« Mentre approvo l'operato di V. E. confermo nel Ministero la fiducia che in Lui aveva il mio compianto padre. Sbarcando dirigomi a Monza.

Firmato: *Vittorio Emanuele* »

Il viaggio dei Sovrani

Il passaggio a Napoli — L'on. Crispi

Napoli 1 ore 7.45. — Il treno reale conducente i Sovrani e il Duca di Genova è arrivato alle 1 e 45. Attendevano i Sovrani alla stazione il prefetto, il generale Mazza, il Direttore della Real Casa, il Direttore della Casa del Principe, ed altri personaggi della Corte.

Appena fermato il treno reale vi salirono i duchi d'Ascoli e di Comotto.

Il Re informato che nella stazione trovavansi a sua disposizione il generale Mazza e il prefetto, li invitò a salire nella vettura.

Appresa pure la presenza dell'onor. Crispi, lo invitò e lo ricevette con grande cordialità. L'on. Crispi era molto commosso.

L'aspetto dei Sovrani rivelava profondo dolore.

La Regina fu ossequiata dal generale Mazza.

Il prefetto si è ritirato.

I Sovrani e il Duca di Genova sono ripartiti per Roma alle ore due. Stante l'ora tarda e la forma privatissima del viaggio dei Sovrani, nessun altro trovavasi alla stazione.

Roma 1 ore 8 a. — I Sovrani sono giunti a Roma con treno speciale alle 6 e 30. Li attendevano tutti i ministri presenti a Roma ed altre personalità.

Il Re ricevette nel vagone i ministri e il generale Di San Marzano.

I Sovrani sono ripartiti alle 6,45.

Roma 1 ore 9. — L'on. Saracco, presidente del consiglio è giunto, insieme al ministro Gianturco, alle ore 7.

La sosta ad Arezzo

Arezzo 1 ore 14. Una folla rispettosa, con le autorità, è accorsa al passaggio del treno reale che fece breve sosta, durante la quale il Re ricevette il senatore Todaro e il deputato Sanarelli. (*Vedi III pagina*)

Il complotto

Una perquisizione a New-York

New York 1, ore 9.45. — Una perquisizione fu operata a Westoboken presso certi coniugi Brosri onde accertare se essa e suo marito fossero compromessi nel complotto contro il Re Umberto.

Di dove proveniva il regicida

Tel. da Roma alla *Sera* 31:

E' accertato che il Bresci proveniva da Paterson (Stati Uniti) dove si pubblicano due giornali anarchici: uno diretto dal Malatesta, l'altro da Ciancabilla: due noti anarchici, italiani purtroppo.

Quello di Malatesta è un giornale collettivista, quello di Ciancabilla individualista.

Quest'ultimo pubblicava in quasi ogni numero articoli eccitanti al regicidio, specie contro il Re d'Italia.

La famiglia del regicida
Le dimissioni del fratello tenente

S'incomincia ad avere notizie intorno alla famiglia del Bresci. Come già si diceva da principio, essa era, in passato, in buone condizioni finanziarie, ma poi a poco a poco venne a meno, e dovette abbandonare la sua azienda colonica.

Ora il padre è morto, e i figliuoli vivono uniti in una piccola casa fuori dall'abitato, a Coiano: sono il fratello del regicida Lorenzo, e la sorella Teresa, entrambi coniugati: un altro fratello, Angelo, il tenente di cui si parlò fin dal principio, è appunto a Caserta.

Per questi la notizia del regicidio commesso dal fratello dev'essere stato un colpo al cuore: è salito al suo grado dalla bassa forza (ha già compiuto i trentanove anni) ed è di opinioni monarchiche convintissime.

Anche Lorenzo è di opinioni moderate: è maggiore di 5 anni di Angelo e di 15 di Gaetano, l'assassino. Strana coincidenza; quest'ultimo è nato il 10 novembre 1869, cioè un giorno prima del Principe di Napoli, ora Re Vittorio Emanuele III.

Nell'ambiente pacifico dove si svolse la sua giovinezza, Gaetano Bresci è sempre stato di opinioni diametralmente opposte a quelle della famiglia: a 22 anni fu condannato per eccitamento a delinquere, in uno sciopero, ed a 23 per ribellione contro la pubblica forza.

* *

La *Tribuna* ha da Caserta sul tenente Bresci: Egli appartiene alla prima compagnia del treno del 10.o artiglieria. Tale compagnia trovasi ora distaccata a Napoli.

Il tenente Bresci ha moglie e figli e fa vita ritiratissima. A Caserta viveva nella borgata Falciano.

Mesi addietro un capitano del 40.o fanteria rimproverò l'attendente del Bresci perchè conduceva a passeggio e in braccio i figli del tenente, osservando che a un soldato non gli si addiceva fare da bambinaia. Il tenente se ne dolse e pare inveisse contro il capitano, tanto che venne punito con tre mesi di fortezza, espiati a Napoli nel Castel dell'Olmo.

I suoi compagni, coi quali fuori di servizio trattava pochissimo, dicono che è di carattere chiuso per niente affabile.

Dal comandante del 10.o artiglieria fu richiesto lo stato di servizio del tenente Bresci.

Un ufficiale di questo reggimento mi assicura che il tenente Bresci abbia inviato le sue dimissioni da ufficiale dell'esercito.

Come fu tradotto alle carceri mandamentali di Monza l'assassino.

Leggiamo nei giornali di Milano:

Il Bresci, alle ore 1,30 circa di questa notte, rivestito dei suoi abiti a brandelli, e, mani e piedi legati, messo in carrozza chiusa fra quattro carabinieri, cui erano impartiti ordini perentori severissimi, fu tradotto dal quartiere dei Reali Carabinieri in Corte Longa, alle carceri mandamentali.

La carrozza passò a gran trotto, seguita da una diecina di carabinieri in bassa tenuta, armati di revolver e moschetto.

Sentinelle con baionetta in canna erano disposte lungo le vie che dovevano essere attraversate: alle due era alla nuova carcere. Il tenente Borsarelli diresse di persona il servizio.

Gli arresti

Telegrafano da Milano che, in seguito alla denuncia fatta alla Procura da un direttore di Banca, di aver subodorato, da colloqui di parecchi suoi addetti, l'esistenza di un complotto che appariva dover essere d'imminente attuazione, furono arrestate otto persone, fra cui Cecconi, Fraschini e Carlo Colombo, operai milanesi.

Si operarono pure varie perquisizioni, che si crede siano riuscite infruttuose. La questura mantiene il segreto.

Dietro indicazioni della autorità di Bologna si procedette ieri in Castel San Pietro (Imola) all'arresto di certa Teresa Brugnoli, detta *la rizzàna*, prostituta, che conosceva il Bresci e sarebbe stata in questi giorni da lui condotta a Bologna.

Da Capoliveri (Liguria) giunge notizia dell'arresto di certo Salvatore Quintavelli, trovato in possesso di una corrispondenza con l'assassino Bresci.

Bresci in Ungheria e nella Spagna

Aveva molti quattrini

Telegrafano da Budapest: L'assassino del Re d'Italia è qui conosciuto. Egli venne espulso da Vienna or sono quattro anni, assieme con altri anarchici. Il Bresci disponeva di molto denaro e viveva allegramente. Le sue traccie si ebbero poi a Fiume, dove visse tre giorni in un albergo e cinque in casa d'un altro italiano in via Lonyay, 17, poscia anche da Fiume scomparve.

Il *Temps* ha da Madrid, 31: « La polizia spagnuola possiede il ritratto del Bresci, che dimorò a Barcellona nella primavera scorsa durante la visita del ministro degli interni, che voleva, dicesi, assassinare. Venne dissuaso dagli anarchici catalani, la cui principale cura era la commutazione di pena dei loro correligionari.

Il complice

Scrive la *Perseveranza*:

Da quanto si è potuto rilevare dalle sue confessioni, o dalle sue stesse contraddizioni, l'istruttoria pare abbia già in mano le traccie del sospettato complotto. Pare anzi che si sia sulla via di constatare la identità del giovane che accompagnò il Bresci a cercare la camera presso la vedova Rossi.

Si è anche assodato che il detto giovane, di cui si conosce i connotati, sarebbe stato trovato insieme col Bresci il giorno prima del delitto.

L'istruttoria che è affidata al Presidente del Tribunale di Monza, procede a rintracciare il complice del Bresci, di cui le notizie che si vanno raccogliendo, delineano sempre più la grave responsabilità.

Un'intervista coll'ispettore di P. S. Galeazzi

L'ultimo sguardo del Re all'assassino

Tel. da Monza al *Secolo XIX*:

Ho incontrato poco fa l'ispettore di pubblica sicurezza Galeazzi che, da oltre 20 anni, cioè dal 1879, dopo l'attentato di Passanante, era specialmente addetto alla sorveglianza personale del Re. Mi disse che domenica sera, nella palestra di ginnastica erano stati incaricati della sorveglianza i carabinieri.

Quando il Re salì in carrozza, per uscire, il movimento di curiosità della folla aveva prodotto una ressa tale che la vettura, a stento, poteva procedere tra la base delle tribune e le file delle sedie.

Egli, Galeazzi, durò molta fatica per far aprire un varco ai cavalli. Aggiunge che mentre Umberto saliva in carrozza, dando un'ultima occhiata alla palestra, esclamò:

Bello, bello! Ho proprio piacere di essere venuto a questa simpatica festa.

Queste, secondo Galeazzi, sarebbero state le ultime parole, pronunziate dal Sovrano.

Nella carrozza Galeazzi constatò poi due goccie di sangue sui cuscini e trovò uno dei proiettili.

Quando la guardia, in borghese. Carocchi afferrò l'assassino, questi tentò più volte di svincolarsi.

— *Vigliacco volevi scappare!* — gli disse poi la guardia.

— *Se mi riusciva* — rispose Bresci — *certo che sarei scappato.*

Nel ricadere sui cuscini il Re rivolse il suo ultimo sguardo verso l'assassino.

— Non dimenticherò mai più — conclude il Galeazzi — il modo con cui lo guardò.

Gli indirizzi di condoglianza

alla Regina Margherita delle Camere inglesi

Londra 1 ore 11 (Camera dei Comuni) — *Balfour* chiede che venga inviato alla Regina Margherita un indirizzo, nel testo già annunziato, per la dolorosa circostanza dell'assassinio di Re Umberto.

Balfour fa allusione all'amicizia dei Sovrani e dei popoli italiano ed inglese ed esprime il rammarico profondo per l'assassinio di Re Umberto.

L'indirizzo è approvato.

(Camera dei Lordi) — *Salisbury* chiede che si invii alla Regina Margherita un indirizzo esprimente il cordoglio dei Lordi per la morte di Re Umberto; ne elogia la virtù. Dice che nessun errore del Re condusse a questa calamità, perchè il Re era un vero italiano, amato dal popolo. Non si può riguardare l'assassinio che come un atto politico morboso. Il desiderio della notorietà, che è il flagello della civiltà moderna, produsse il delitto. La società moderna conclude il ministro, tratta questi delitti con troppa indulgenza.

L'indirizzo è approvato fra profondo silenzio.

Il saluto di Matilde Serao

Matilde Serao così conclude un suo splendido articolo nel *Mattino*:

« Eri una forza, un esempio, una idealità vivente; e sei, fra le mani degli imbalsamatori, una cosa morta, morta! Eri un pensiero, una volontà, un'azione: e tutta la vita che fluisce nella compagine del mondo, non ti farebbe palpitare di nuovo, per un istante. Eri un padre: e ti hanno atrocemente assassinato come un tiranno. Eri un amico: e, a tradimento, ti hanno trucidato, come il più crudele tra i despoti. Ei è giusto che ogni italiano pianga in te un padre, un amico. »

Gravi disordini in Assab

Scrivono da Massaua:

Qui giunge notizia di un grave fatto avvenuto in Assab, causato, a quanto pare, dalla non equa applicazione delle tasse.

Le tribù dankale fra cui regna un grande fermento da qualche tempo, non hanno pagato il contributo stabilito nell'ultimo ordinamento, e di notte tempo hanno assalito la dogana ferendo mortalmente la sentinella, un ascaro appartenente al distaccamento di Assab, internandosi poscia senza essere raggiunte, da un drappello di truppa accorsa ai colpi di fucile.

I ministri rifiutano di lasciare Pechino

Roma 1 ore 14. — Si ha da Taku (Via Cefu) 30: Il comandante *Elba* ha ricevuto queste ulteriori notizie: Una lettera del ministro d'Inghilterra datata da Pechino 25 luglio conferma le informazioni mandate dall'addetto militare giapponese. Il Governo cinese rinnovò il 20 luglio ai ministri esteri la domanda di lasciare Pechino. I ministri esteri si rifiutarono.

La grande manifestazione

al consiglio comunale di Trieste

Abbiamo da Trieste 1:

Oggi ebbe luogo nel patrio consiglio la commemorazione del Re d'Italia assassinato.

E' stata una seduta che rimarrà memorabile negli annali cittadini.

Poco prima delle 7 pom., la galleria del Consiglio era zeppa di pubblico; numerosi cittadini, che non poterono trovar posto nella galleria, s'affollavano nella Piazza, che presentava un'animazione insolita. Però gravava su tutto e su tutti quelli una grave mestizia, come se un velo di gramaglia recingesse tutte le cose.

Per cui durante la seduta e dopo, nessun grido, nessun applauso risuonò a rompere la solennità grave di quest'ora.

Alle 7.05 il podestà avv. Sandrinelli entra nell'aula, seguito dai consiglieri, che sono in numero di quaranta. Tutti vestono l'abito di nero.

Aperta la seduta, appena il podestà accenna a parlare, tutti i presenti assorgono. Il momento è indicibilmente solenne. Fra il più profondo silenzio, il podestà dice:

Il pazzo furore del settario ebbe anche una volta la sua vittima; e colpì al cuore di S. M. il Re Umberto I. d'Italia, a quel cuore generoso che aveva sempre battuto per il bene del suo popolo.

Ed anche una volta è avvolta in gramaglie la umana civiltà, crudelmente colpita ed offesa.

Al lutto della Casa illustre di Savoia, orbata del suo capo cavalleresco e gentile, al lutto dello Stato italiano privato del Re leale e fedele alle giurate costituzioni, al lutto dell'intera Nazione che perde il primo suo cittadino, ricco di ogni migliore virtù, risponda l'immenso dolore di ogni gente civile. Dalle regge e dai tuguri ci viene l'eco dell'universale cordoglio per tanta iattura, della universale esecrazione per l'orribile ed insano misfatto.

Nè poteva la immane sventura non essere profondamente sentita dal popolo triestino, legato ai duramente colpiti da vincoli di sangue che non si cancellano, cultore sincero di ogni ideale civile ed umano.

Ed è giusto ed opportuno che la Rappresentanza cittadina dia solenne espressione di codesto pensiero popolare che per tante vie appare manifesto; ed unisca la sua modesta voce a quella che da ogni angolo del bel paese e del mondo intero s'alza ad esecrare il delitto ed a piangere sulla vittima Reale.

E però la Delegazione municipale, sicura dell'unanime vostro consenso, vi invita a deliberare:

1) Il Consiglio della città, interpretando il pensiero di Trieste tutta, manifesta raccapriccio ed orrore per l'esecrando misfatto che tolse la vita a Re Umberto I, esempio raro di ogni migliore virtù, ed immerse in profondo lutto il popolo italiano; esprime l'immenso e fraterno cordoglio della città per così grande sventura onde con chi sente italianamente sono in pianto quanti ancora hanno cari gli ideali della civile umanità; ed incarica il Magnifico Podestà di recare a conoscenza questi sentimenti della città di Trieste alla Casa Reale ed al Governo d'Italia nei modi ch'esso riterrà meglio opportuni.

2) Il Consiglio della città interverrà in corpore ai funerali che qui fossero ordinati a cura di questo R. Consolato Generale d'Italia; saranno durante gli stessi accesi ed abbrunati i pubblici fanali ed avrà segni di gramaglia il palazzo della città.

3) Una corona funebre sarà deposta a nome del Comune di Trieste sul feretro del Re miseramente assassinato.

Le proposte della Delegazione sono approvate all'unanimità.

Il Podestà toglie la seduta.

Mentre i consiglieri escono, giungono i deputati alla Dieta dell'Istria, assieme al Podestà di Capodistria, avv. Belli, venuti a Trieste con apposito piroscafo per assistere alla manifestazione del Consiglio. Esprimono il loro profondo dispiacere per l'involontario ritardo. Vengono invitati a recarsi alla sede della Filarmonica.

* *

Ecco il telegramma inviato dal Podestà al Ministro della Real Casa a Monza, e al Presidente del Consiglio dei ministri, senatore Saracco, in adempimento al voto del Consiglio:

« Il Consiglio della città radunato in » solenne seduta, interpretando il pen» siero di Trieste tutta, manifestava rac-

» capriccio ed orrore per l'esecrando misfatto che tolse la vita a Re Umberto I » esempio raro di ogni migliore virtù, ed » immerse in profondo lutto il popolo » italiano, ed esprimeva l'immenso e fraterno cordoglio della città per così » grande sventura onde con chi sente » italianamente sono in pianto quanti ancora hanno cari gli ideali della civile » umanità, incaricandomi di recare questi » sentimenti della città di Trieste a conoscenza dell'Augusta Casa Reale alla » quale l'Eccellenza Vostra vorrà compiacersi di dare comunicazione, accogliendo in pari tempo l'espressione delle » mie personali profonde condoglianze.

Il Podestà Sandrinelli »

**

Ieri la Dieta d'Istria, dopo un nobile discorso del presidente, deliberò d'inviare un telegramma di condoglianza.

Da tutte le città dell'Istria e del Friuli Orientale furono inviati telegrammi di condoglianza.

I telegrammi inviati da Trieste ascendono ad alcune centinaia.

Il lutto per la morte del Re, in tutta la Venezia Giulia è profondo.

* *

Ci scrivono da Trieste, 1:

Stamane col diretto delle 8.25 vennero portati per l'impostazione oltre il confine politico, i seguenti dispacci, che le autorità sequestrarono ieri all'ufficio del telegrafo:

Ministro Real Casa — Monza

Nella atroce sventura che colpisce la Real Casa in Re Umberto — di alta e bene amata memoria al cordoglio della Nazione si unisce la Società Filarmonica Drammatica di Trieste.

Attilio Hortis, presidente.

* *

Ministro Real Casa — Monza

L'orribile fatto che alla Nazione nostra tolse il suo Re amico verace del popolo nostro ci riempie il cuore di raccapriccio ed ambascia. Voglia l'E. V. presentare a Sua Maestà Vittorio Emanuele nel suo immenso lutto di figlio o di Re a cui Italia guarda con forte speranza le angosciose condoglianze dei deputati di Trieste.

d'Angeli, Cambon, Hortis, Mauroner

* *

On. Saracco Presidente Consiglio

Monza

Costernati immane sciagura che colpisce nazione tutta — manda da questo estremo lembo d'Italia fiori e corone.

L'Associazione Progressista

Una nobile iniziativa

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo plaudendo alla nobile iniziativa:

Il più buono dei Re fu spento da mano assassina!

Dovunque palpiti un cuore italiano, dovunque la nostra dolce favella risuoni, l'angoscia di questo momento ha un'eco sola: il dolore.

Gl'Italiani dell'Istria, di Trieste, della Dalmazia, del Trentino, del Goriziano oggi altro non anelano che unire le loro lacrime al pianto de' loro fratelli.

In nome dei cittadini di quelle terre italiane, per incarico di un Comitato espressamente costituito, ho l'onore di rivolgermi a tutti gli eletti del Pensiero del cuore e dell'Arte perchè con un motto, con una parola, vogliano contribuire a rendere italianamente unanime l'espressione del comune dolore.

La pubblicazione apparirà subito affinchè sia simbolo di pietosa corona deposta sulla tomba del Principe della pietà.

Per il Comitato di Trento - Trieste - Gorizia - Pola - Zara.

Gerolamo Enrico Nani
Roma - Via Ascanio, 29.

L'impressione ed il lutto nel Friuli

Da CODROIPO

Ci scrivono in data 31:

La dimostrazione di oggi, vera e sentita, onora un paese, onora Codroipo.

Mai, una così numerosa accolta di gente si riunì a rendere un tributo riverente di cordoglio, ad un sovrano così amato come fu *Umberto I.* il Buono, il Leale — il Generoso. — Promossa dal Sindaco, dopo la pubblicazione di un nobile manifesto, il corteo si mosse ordinato dall'ex Caserma Comunale, e percorse la via principale del paese e la piazza, soffermandosi davanti la lapide a Vittorio Emanuele, sulla quale vennero affisse; la corona del Municipio — delle Società Operaie, degli operai e operaie del setificio Frova.

Nobile esempio questo che affratella nell'ammirazione al monarca, il lavoratore del braccio e la parte eletta della cittadinanza.

Precedevano gli alunni delle Scuole elementari accompagnati dal loro insegnanti. Seguivano i sodalizi cittadini Società Operaia — Cassa rurale di Goricizza — Forno cooperativo pure di Goricizza — Vessillo del Municipio — Società filarmonica.

Parlò con frase elevata e con accento commosso e commovente il sindaco del Paese, sig. Moro.

La commozione dipinta sui volti di tutti dimostrò una volta di più l'affetto che lega queste popolazioni alla dinastia Sabauda.

Il corteo si sciolse ordinato alle ore 19.30 lasciando tutti commossi, e con il voto nel cuore che Vittorio Emanuele III continui le tradizioni paterne.

x.

Da SPILIMBERGO

Ci scrivono in data 1 agosto:

Appena ricevuta la notizia ufficiale dell'assassinio del Re questa Giunta pubblicava il seguente manifesto:

Cittadini!

Col più profondo dolore vi comunichiamo il seguente telegramma testè ricevuto:

«Mano assassina uccise ieri sera a «Monza S. M. il Re.

«Sua Maestà uscendo alle ore 22 dalla «sede della Società Ginnastica dove aveva «presenziato premiazione, un individuo «gli sparò contro tre colpi di pistola colpendolo al cuore.

«Sua Maestà spirò poco dopo».

Mancano parole per stigmatizzare l'esecrabile delitto.

Unitevi tutti al cordoglio che ogni cittadino italiano deve provare alla perdita del Re leale e magnanimo.

Spilimbergo, 30 luglio 1900.

La Giunta: Andervolti Raffaello — Sedran Prosdocimo — Concari cav. avv. Francesco — Bianchi Marco — Zanettini Isidoro.

Contemporaneamente spediva al Ministro della Casa Reale il seguente telegramma:

«Popolo di Spilimbergo, profondamente «commosso, indignato esecrando delitto «partecipa vivo cordoglio perdita amato re.

La Giunta».

Anche la Società operaia inviò il seguente telegramma:

«*A S. E. Ministro Interni*

Soci operai di Spilimbergo esprimono profondo dolore per l'esecrando misfatto onde fu vittima il Re leale e caritatevole.

Il Presidente *Concari*».

Da CARLINO

Ci scrivono in data 31:

Per la morte di S. M. il Re Umberto furono inviati i seguenti telegrammi:

S. E. Ministro della Casa Reale

Monza

La Giunta Municipale profondamente commossa per l'esecrando attentato alla vita di Sua Maestà, piange assieme popolo di Carlino (Udine) la morte del Re valoroso e leale.

Di Chiara Antonio, sindaco — *Zanutta Antonio, Zatti Natale*, assessori.

* *

Ministro della Casa Reale

Monza

La Congregazione di carità di Carlino (Udine), immensamente addolorata per l'efferato delitto che ha colpito la Nazione, mentre piange la perdita del Re magnanimo e pietoso rafferma i suoi sentimenti di devozione alla Dinastia.

Tonizzo, presidente — *Pittis Ferdinando, Zanutta Luigi* consiglieri.

DA PORDENONE

Ci scrivono in data 31:

Questa mattina il nostro patrio consiglio si convocava in seduta straordinaria; presenti tutti i consiglieri e l'Egregio nostro Commissario distrettuale dott. Selmi. Con parole sentite il distinto funzionario stigmatizzò l'esecrando delitto commesso nella persona del nostro amato Sovrano. Parlò quindi il Sindaco avvocato Marini dopo di che si passò all'ordine del giorno presentato dalla Giunta.

Fu stabilito di chiamare Viale Umberto I quello che conduce allo stabilimento e palazzina Amman dove appunto il Re soggiornò nell'84, di aprire una sottoscrizione per un busto in marmo sottoscrivendo per primo il Municipio L. 500, di mandare quale rappresentante della città il Sindaco ai funerali.

* *

La Società agenti ha ier sera pubblicato un nobile manifesto.

Bi

DA OSOPPO

Ci scrivono in data 31:

La notizia della morte tragicamente avvenuta di Umberto di Savoia ha suscitato qui, come dovunque, un senso profondo di dolore e di commiserazione.

Animati da questi sentimenti quattro giovinotti del paese, visto e considerato che non con un pubblico avviso, non con una pubblica manifestazione, non con un semplice telegramma di condoglianza era stato affermato il senso di dolore suscitato nella popolazione dall'annuncio dell'assassinio, si sono recati stamattina dal Sindaco per ottenerne almeno l'autorizzazione di suonare a morto le campane della Chiesa. Era una piccola pretesa ed era pretesa legittima. Ora, sentite che cosa è avvenuto:

Alla domanda dei giovanotti il Sindaco non risponde. Va dal parroco, ritiensi, per consiglio. La risposta tarda a venire. I quattro, stanchi d'aspettarla, mandano un bigliettino alla canonica per far sapere che sono sempre lì ad attendere, che, del resto, in caso simile, è da far le meraviglie che l'autorizzazione a suonare non venga spontanea senza considerazione di sorta. E' questione di sentimento. E poi, s'è sempre fatto in simili circostanze. Il Sindaco allora, evidentemente irritato, esce dalla casa del parroco, lasciando punto soddisfatti i giovani. Costoro, allontanatisi, si avviano al campanile, di cui sforzano la serratura e suonano a morto per il Re.

Era proprio necessario che tante generazioni di pensatori si fossero susseguite in Italia per far germogliare, crescere e maturare il concetto della indipendenza del nostro paese, se oggi dobbiamo assistere a questi spettacoli. E' triste, triste assai vedere come ci sia ancora tanta gente in questa nuova Italia, che, ignara di tutto il nostro passato glorioso, ignara del fatale evolvere della società umana, voglia opporsi alle manifestazioni delle aspirazioni più elevate del patriottismo, ai sentimenti più umani!

x. y.

DA TRASAGHIS

Ci scrivono in data 3 luglio:

Fu inviato il seguente telegramma dalla Giunta convocata d'urgenza:

Ministro Casa Reale

Monza

Infame e vile assassinio di Umberto, il più leale e magnanimo Re del mondo, è onta orrenda incancellabile per l'intera umanità. Possano le lacrime di tutte le madri Italiane lenire il cordoglio immenso della virtuosa e venerata Augusta Donna. Giunta Municipale Trasaghis riafferma devozione di questo popolo alla Dinastia di Savoia, gloria d'Italia.

Il Sindaco
A. Venuti

Gli assessori: Picco, Feragotto, Rodaro, Danielutti.

Da MERETTO DI TOMBA

Ci scrivono in data 31 luglio:

Anche qui il lutto è profondo per la morte dell'amatissimo Re Umberto.

Ieri le bandiere abbrunate vennero issate a mezz'asta sui pubblici uffici e su tutte le case dei maggiori possidenti e negozianti, sui muri le scritte *Lutto Nazionale*, i negozi tutti chiusi.

Vennero dal sindaco spediti i telegrammi di condoglianza.

Fu deliberato dalla Giunta che il banco del Sindaco rimanga abbrunato per sei mesi, e che resti velato il ritratto del Re.

I bronzi di tutto il Comune diedero per un'ora il rintocco funebre. Furono anche sospese le lezioni delle scuole.

Venne disposto per una solenne funzione religiosa nel capo luogo a spese del Comune.

La morte d'un figlio della regina Vittoria

Il duca Alfredo di Coburgo - Gotha è morto l'altra sera di paralisi cardiaca, nel castello di Rosenau. Era nato nel 1844 ed aveva sposato una arciduchessa russa.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Grande mostra campionaria

Il Comitato esecutivo per la grande Mostra Campionaria che avrà luogo in Cividale del Friuli nei mesi di agosto e settembre 1900, prega i signori che hanno ricevuto la circolare-programma, di sollecitare l'adesione alla mostra, e di mandare subito all'indirizzo del Comitato, via Dante n. 77, avvisi, cartellini, ecc. per imprendere la pubblicità, salvo l'invio dei campioni a tempo opportuno.

Il Comitato

Da S. PIETRO AL NATISONE

I danni della grandine

Ci scrivono in data 1:

La grandinata caduta la mattina di lunedì, su queste campagne, arrecò gravissimi danni.

Ad Azzida venne tutto distrutto, e danneggiatissime furono pure le frazioni di S. Pietro, Vernasso, Sorzento, Ponteacco, Clenia e Vernassino.

Da MAGREDIS

Caduta disastrosa

L'altra mattina verso le 7 e mezzo certo Luigi Stampetta, d'anni 37, da Magredis (Povoletto), gastaldo dell'avv. G. B. Della Rovere, di Udine, cadde sgraziatamente da una pianta di fico, sulla quale era salito per cogliere dei frutti, fratturandosi l'avambraccio destro.

Fu subito curato dal medico condotto dott. Cirillo Santi.

Per la guarigione gli vorranno circa 30 giorni.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Giorno 31 luglio bello

Temperatura: Massima 28.2 Minima 15.6

Minima aperto: 12.8 acqua caduta m m

Stato Barometrico ore 21 m m. 754 calante

Consiglio comunale

Il discorso del Sindaco

Ecco le nobili parole pronunciate dal senatore comm. A. co. di Prampero, nella seduta consigliare di martedì e che ieri non abbiamo potuto pubblicare:

Signori Consiglieri

La triste comunicazione che ufficialmente la Giunta vi deve fare, voi già la conoscete.

L'amato nostro Rè è morto vittima di forsennato assassino.

Nella mia già ormai lunga vita consigliare è la seconda volta oggi che da questo seggio a me spetta annunciare al Consiglio la morte del Re.

Il manifesto che ventidue anni or sono insieme all'assessore Pecile dirigeva ai cittadini udinesi e quindi leggeva al Consiglio in occasione della morte di Vittorio Emanuele chiudevasi colle seguenti parole:

«Per il bene d'Italia stringiamoci concordi al trono di Umberto I il quale saprà essere un degno erede del padre».

E fu veramente degno! Il dolore di tutta Italia oggi lo prova; lo prova la memorabile manifestazione di ieri della nostra città. Pareva che tutti avessero perduto il proprio padre!

Ai rintocchi della campana maggiore del Duomo, del quale il Comune è patrono, si videro i cittadini costernati chiudere improvvisamente i negozi, raccogliersi a crocchi per leggere e comunicarsi manifesti e notizie.

Era una generale desolazione! E più che sulle liste stampate si leggeva proprio nei volti e nei cuori il vero lutto nazionale.

Di fronte a tale manifestazione torna ogni parola inutile, davanti a Voi che quei cittadini rappresentate.

Noi abbiamo perduto un Re buono, leale, generoso. Ci conforta la certezza che il suo Augusto Successore gli rassomiglierà nell'amore all'Italia ad alle libere istituzioni.

Il telegramma per Vittorio Emanuele III.

Il Sindaco lesse i telegrammi che abbiamo già pubblicati, nonchè il seguente:

Al Generale Brusati
aiutante campo S. M.

Brindisi

Cittadinanza udinese commossa inorridita per la morte dell'amato Re prega di esprimere a S. M. l'Augusto figlio i sensi del più profondo dolore ed insieme quelli di devoto augurio per la felicità Sua e de' suoi Popoli.

Il Sindaco
di Prampero

Il Sindaco a Monza

Il comm. Antonino co. di Prampero, Sindaco della nostra città e senatore del Regno, è partito ieri alle 11.25 per Monza.

La sottoscrizione popolare

per la Corona degli Udinesi sul feretro di Re Umberto

La sottoscrizione popolare, iniziata dal *Circolo Liberale*, fra la cittadinanza udinese, ha avuto quell'esito che era da attendere, in mezzo ad una popolazione patriottica ed affezionata sinceramente alle istituzioni ed alla amatissima Casa di Savoia.

Furono raccolte oltre *dodicimila* firme, per un importo che supererà le 600 lire.

Verrà ordinata presso uno dei principali stabilimento una grandiosa corona, in fiori freschi, con nastri artistici bianconeri, ricamati in oro, i quali porteranno la scritta: *La Cittadinanza Udinese — Al Re Leale.*

La corona verrà presentata da un cospicuo cittadino udinese e sarà esposta prima ad Udine.

N. B. Si pregano quegli ultimi detentori di schede, non potute ancora ritirare, di portarle, con sollecitudine, alla Sede del Circolo Liberale, Via Paolo Sarpi, N. 24.

Società udinese di ginnastica

Ieri sera si riunì in seduta straordinaria il Consiglio direttivo della Società di ginnastica e scherma.

Il vice Presidente avv. Caratti nell'assenza del Presidente Sandresen, che trovasi ancora in Norvegia, comunicò con acconcie parole la tristissima cagione della riunione e le circolari ricevute dalla Federazione ginnastica italiana, della quale il defunto Sovrano era Presidente onorario, e dalla Società monzese «Forti e Liberi».

Fu deliberato all'unanimità di abbrunare la bandiera sociale per mesi tre, di intervenire con apposita rappresentanza e bandiera alla cerimonia funebre in città, di farsi rappresentare ai funerali di Monza dal cav. Draghicchio e di inviare i seguenti telegrammi:

Federazione ginn. italiana

Roma

Società udinese ginnastica scherma unita nel cordoglio nella indignazione con tutti ginnasti italiani associasi manifestazioni deliberate presidenza federale.

La Presidenza

Società ginnastica «Forti Liberi»

Monza

Società Udinese ginnastica scherma che sarà degnamente rappresentata funebri invia affettuoso confortevole saluto colleghi Monzesi dei quali comprende divide particolare angoscia.

La Presidenza

I Consigli degli avvocati e dei procuratori

Sua Eccellenza Ministro Grazia Giustizia

Roma

I Consigli degli avvocati e dei procuratori presso il Tribunale di Udine pregano V. E. a farsi interprete presso Sua Maestà dei loro sentimenti di dolore e di indignazione per l'esecrando delitto che ha gettato nel lutto l'Italia, ed insieme del loro ossequio e dei loro rispettosi auguri.

Schiavi presidente avvocati
Billia presidente procuratori

A S. E. Ministro Real Casa

Monza

Accademia udinese, unita a Casa Savoia ed all'Italia intera nel piangere l'amato Re, esprime all'Augusta Donna ed a Vittorio Emanuele III. sensi di fedeltà e devozione.

Schiavi presidente

La Società Alpina

Riunitasi in seduta, espressamente convocata, la Rappresentanza della Società Alpina Friulana ha deliberato di inviare il seguente telegramma:

Al Ministero Casa Reale

Monza

«Il Consiglio direttivo della Società Alpina Friulana prende vivissima parte al sentimento di esecrazione e di dolore che accomuna tutti gli italiani di fronte al nefando parricidio che ha spento il Re Umberto, ed invia all'Augusta vedova vivissime condoglianze.»

Una querela per «Pignat»

Gli altri tre giornali cittadini annunciano una querela dell'on. Girardini contro il *Giornale di Udine* per l'articolo di ieri intitolato: *Pignat*, — nel quale, rispecchiando l'impressione del pubblico profondamente indignato, si commentava il tristissimo incidente, sollevato dal consigliere popolare socialista dopo la solenne commemorazione del Re.

Attendiamo tranquillamente la querela.

IL CONTEGNO DEI POPOLARI nel Veneto

Un telegramma da Roma ci annuncia che il Governo ha deciso di prendere misure energiche per mantenere l'ordine, in in seguito al linguaggio dell'organo socialista l'*Avanti* ed all'attitudine dei suoi amici; che si ostinano a mantenere un contegno imprudente ed insolente contro la patriottica popolazione della capitale.

Il contegno dei socialisti a Roma trova purtroppo riscontro nelle manifestazioni dei socialisti in alcuni municipii veneti.

A Udine un consigliere popolare socialista dichiarava di non associarsi al desiderio del sindaco per la continuazione dell'attuale forma di Governo — mentre si commemorava il Re assassinato vigliaccamente da un settario che confessa di aver colpito l'uomo per abbattere le istituzioni.

Qui il pubblico diede una lezione meritata, per quanto educata nelle forme, al consigliere popolare socialista ed ai suoi compagni.

A Padova un consigliere socialista disse anche lui che i socialisti sono nemici delle violenze. «Ma le violenze — soggiunse — consumate a danno d'un uomo » o a danno d'un popolo sono causate solo » dai vigenti sistemi che comprimono la » libertà politica, come la libertà economica, rendendo così i cittadini servi e » ribelli».

In Italia è compressa la libertà politica? Ma perdio! quale maggiore libertà di questa volete avere? Ma quale cosa — che non sia la rivolta — potreste dire e fare, poichè vi è lecito per l'assassinio politico del Re, manifestare il desiderio d'un altro regime, ed attribuire il più nefando delitto alle condizioni economiche del paese? E non parlate di cittadini servi e ribelli: siete voi che preparate i ribelli creando così dei nuovi servi!

—

Noi scriviamo questo con profonda amarezza — noi che avevamo ardentemente desiderato che questo consenso di pietà altissima, di reverenza, fosse sincero; che attorno alla bara del Re ucciso sorgessero fra i partiti dell'ordine e i partiti radicali avanzati un'ora di ravvedimento per tutti; che si riformasse quasi il patto, per ricominciare la lotta politica in forme oneste, aperte, non perfidamente insidiose, non ipocritamente preparatorie della ribellione.

Vana lusinga. Molti buoni, non pervertiti ancora interamente, vedranno ove certi capi volevano condurli e si arresteranno sulla via pericolosa; altri forse si preparano a sconfessare i propri amici che vogliono condurli al di là di certi limiti; ma la falange che predica l'odio alle istituzioni, che semina l'avversione fra le classi sociali, questa rossa falange continua la sua opera nefasta ed ha cura di avvertircene nella forma più schiettamente audace, proprio, ora, quando tutta la nazione porta i segni del maggiore cordoglio.

Effemeride storica

2 agosto 1848

La resistenza di Osoppo

Gli austriaci si preparano al bombardamento di Osoppo.

Monte di pietà di Udine

Martedì 7 agosto vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 31 ottobre 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Erigendo Ospizio Cronici in Udine. Per onorare la memoria del rimpianto Re *Umberto I*, la locale Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte: Camera di Commercio di Udine lire 1000, Piva Gio. Batta 1.

In morte del dott. *Vincenzo Ioppi*: Contessa Cora e co. Detalmo di Brazzà lire 20.

Esercitazioni di tiro a segno sospese. In segno di lutto per la morte del Re Umberto I, vennero sospese le esercitazioni che dovevano aver luogo durante questa settimana per la gara del 12 agosto.

Giuoco di birilli sospeso. Il signor Lorentz, in segno di lutto, ha sospeso il giuoco dei birilli che si teneva nella sua birraria restaurant.

A S. Paulo nel Brasile si parlava del regicidio?

E' arrivata a Udine a una famiglia abitante fuori porta A. Lazzaro Moro, una lettera di un parente che ora risiede in S. Paulo nel Brasile, nella quale egli chiede se sia vero che S. M. Umberto è restata vittima di un assassinio.

La lettera fu impostata a S. Paulo il 30 giugno p. p. ed è ierl'altro pervenuta a Udine.

Questo fatto servirebbe a confermare la notizia che dell'attentato alla vita del nostro Re, in America da parecchio tempo se ne parlava.

Grazie dotali Marangoni

Ci consta che le concorrenti alle «Grazie dotali Marangoni» sono in numero di 22.

Il concorso venne chiuso con il 31 luglio p. p.

Un nuovo arresto di «Musan»

Per contravvenzione alla sorveglianza speciale venne arrestato ancora martedì mattina il notissimo Villavolpe, conosciuto sotto il nomignolo di *Musan*.

E fin qui non ci sarebbe nulla di straordinario, essendo l'arrestato un vecchio avventore delle nostre carceri.

Questa volta però graverebbero sul *Musan* degli altri sospetti di indole molto grave. Dicesi, cioè, che in una osteria di via Pracchiuso domenica a sera egli avrebbe manifestate delle idee anarchiche, esprimendo parole minacciose contro il Re, che in quell'ora veniva infamemente assassinato.

Si aggiunge però che quando il *Musan* parlava in quel modo egli si trovava in istato di completa ubbriachezza.

Trasloco dell'Agenzia delle imposte. La sede dell'Agenzia delle imposte è stata trasferita da Via Antonio Zanon al piano terreno del palazzo dell'Intendenza in Via Francesco Mantica.

In Giardino Grande. La compagnia drammatica diretta dal signor Antonio Zamperla questa sera alle ore 8 e mezza precise rappresenterà il dramma in 4 atti di P. Giacometti: *La morte civile.*

Farà seguito una brillante farsa.

I funebri del colonnello Petrosini ebbero luogo ieri mattina circa alle 9, quando il carro funebre arrivò da Flaibano fuori porta Venezia.

All'accompagnamento oltre alle autorità civili e militari e numerosi amici, intervenne pure uno squadrone del reggimento «Saluzzo» con stendardo e musica.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di luglio 1900 alla stagionatura:

Greggie	Colli N.	50 K.	5025
Trame	»	» — »	—
Organzini	»	» — »	—
	Totale	50 »	5025

All'assaggio:

Greggie	N. 211
Lavorate	» —
Totale	N. 211

Cucina Econ. Pop. di Udine

Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestre 4812 — Ossi di maiale 135 — Carne 98 Pane 3380 — Vino 316 — Verdura 468 Totale n. 9209 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.

Stabilimento Bacologico

DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il **dott. Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Ing. Costante Turola: Romano Dorta L. 1, prof. Giovanni Tambara 2, prof. Roberto Lazzari 2, Antonio Dal Dan 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Giorgio Moro: Fratelli Girardini L. 2.
Mons. Giovanni Dal Negro: Odor co Politi L. 4, Arturo Miani 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Malisani Teresa: Tomasoni Giacomo di Buttrio L. 2.
Marchesi: Rieppi famiglia L. 2.
Turola ing. Costante: Famiglia dell'avv. Ugo Bernardis L. [illegible], Ferrucci Giacomo 1.
Bianchi Plasenzotti Catterina: Della Rovere avv. cav. G. Batta L. 1.
Knapp Luigia Braidotti: Sabbadini dott. Lorenzo L. 1.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

Il proclama del Re al popolo

Il Consiglio dei ministri

Roma 1, ore 21.50 (Sobrero). — Stamane, alle 11, si è riunito il Consiglio dei ministri a Palazzo Braschi. Erano presenti tutti i ministri, tranne l'on. Visconti-Venosta.

Fu approvato il proclama del Re al popolo che venne comunicato telegraficamente a Vittorio Emanuele III. Appena il Re lo approverà il ministro della giustizia, on. Gianturco, lo farà inserire nella *Gazzetta ufficiale.*

Il proclama, si crede, verrà pubblicato domani mattina.

I ministri riconobbero la necessità politica del trasporto a Roma della salma di Re Umberto.

Alle ore 20 e 50 partirono per Monza l'on. Saracco ed i ministri del Tesoro, delle Finanze, della Marina, dell'Istruzione, dei Lavori, dell'Agricoltura e delle Poste. A Milano il ministro degli Esteri si unirà ai colleghi.

Rimangono a Roma il ministro della Giustizia e quello della Guerra per il disbrigo degli affari.

La seduta della Camera di lunedì

Roma 1, ore 21 (Sobrero). — Nella seduta della Camera di lunedì, dopo la comunicazione che farà il Presidente Villa della morte di Re Umberto, seguirà la commemorazione.

Quindi si approveranno le proposte del presidente di mettere nell'aula il busto del nuovo Re e di abbrunare a gramaglie la Camera per sei mesi.

La Camera quindi si prorogherà, per riconvocarsi subito, onde ricevere il giuramento di Vittorio Emanuele Terzo.

Indi la Camera verrà nuovamente prorogata e si chiuderà la Sessione.

La prossima Sessione legislativa verrà inaugurata col discorso della Corona del nuovo Re.

La risposta della Regina Margherita

al telegramma dell'on. Saracco

Roma 1, ore 21.35. — La Regina Margherita così ha risposto al telegramma inviatale dall'on. Saracco da Roma:

«*Monza 31 luglio.* — Il dolore mortale non mi toglie di cercare forza e conforto nelle affettuose manifestazioni d'indignazione e di lutto che mi pervengono da ogni parte d'Italia.

«A Roma prima in tutto, anche pel cuore dei suoi abitanti, mando il più affettuoso ringraziamento e con esso sembrami interpretare il supremo doloroso saluto d'oltre tomba di Chi tanto la amava e la voleva grande e felice.

Margherita di Savoia»

IL TELEGRAMMA DI GUGLIELMO al Re d'Italia

Berlino 1, ore 17.50. — Ecco il testo del dispaccio di condoglianza inviato dall'imperatore Guglielmo al Re Vittorio Emanuele:

«Profondamente commosso pella morte del tuo nobile padre, mio fedele amico ed alleato amatissimo, ti invio colla espressione del mio dolore i miei voti caldi e sinceri pel tuo Regno. L'amicizia che univa le nostre Case e le Nazioni durante il Regno di tuo padre continui sempre. La Sua memoria resterà scolpita per sempre nel mio cuore.

Guglielmo»

Il lutto nel Montenegro

Cettigne 1, ore 16. — La notizia dell'assassinio produsse nel Montenegro la più dolorosa impressione.

I Principi Nicola e Danilo si recano ai funerali di Re Umberto.

Le parole dello Zar

Pietroburgo 1. — Lo Zar ricevette in udienza l'ambasciatore italiano e dopo essersi fatto esporre i particolari dell'attentato, lo congedò con queste parole: «Vi prego di credere alla viva parte che la Russia intera ed io per primo prendiamo al vostro terribile infortunio».

Ai funerali interverrà un arciduca austriaco

Vienna 1, ore 20 — Qui si crede che a Roma, pei funerali di Re Umberto, si recherà l'arciduca Ranieri, fratello della madre di Re Umberto. Per il lutto di Corte si emaneranno disposizioni analoghe a quelle stabilite a suo tempo per l'imperatore Guglielmo I di Germania e per lo Zar Alessandro III di Russia.

I Sovrani a Monza

Milano 1 ore 20. — Il treno reale è passato a questa stazione alle 18,16. Si trovavano alla stazione il prefetto, il questore, le altre autorità, i deputati, le notabilità. Fuori della stazione vi era gran folla, ma l'ingresso era severamente vietato. Il treno reale si è fermato pochi secondi. Nessuna autorità salì sul treno reale.

Monza 1, ore 21. — I Sovrani sono qui arrivati alle ore 18.40.

I SOVRANI ALLA REGGIA

L'incontro coi Principi e con la Regina Margherita

Monza 1, ore 22. — La città fino dalle ore 18, presentava un aspetto imponente.

Facevano il servizio, per mantenere l'ordine la cavalleria e i carabinieri.

Preceduto di dieci minuti dalla macchina staffetta il treno reale giunse alle ore 18.33.

I Sovrani vennero ricevuti dal Duca d'Aosta, che vestiva la piccola tenuta di generale, dal Duca di Oporto, dal Principe Ferdinando di Genova, dal generale Ponzio Vaglia, e dei deputati Chinaglia e Radice.

I Sovrani, estremamente commossi, salirono in carrozza chiusa alla *daumont* percorrendo il tragitto dalla stazione alla Reggia fra due fitte ale di popolo commosso e reverente.

La duchessa di Genova madre, la duchessa d'Aosta, le principesse Clotilde e Letizia, la regina Maria-Pia e la duchessa di Genova vestite in lutto completo ricevettero i Sovrani sullo scalone.

L'incontro fu oltremodo commovente; e straziante riuscì il successivo incontro dei Sovrani colla Regina Margherita.

La guerra in Cina

La lotta degli europei a Pechino

Le perdite — l'Armistizio

Londra 1 ore 8 — I giornali pubblicano un dispaccio da Pechino del 21 luglio nel quale si annuncia che le legazioni assediate appresero la sconfitta della spedizione il 18 luglio. Si narra che la Cina dichiarò la guerra il 29, che le legazioni subirono durante ventisei giorni l'attacco con bombardamento e parecchi tentativi d'incendio. Vi furono 67 europei fra cui sette italiani morti, 31 europei feriti. L'armistizio cominciò il 17 luglio. I viveri sono sufficienti. Gli editti imperiali incoraggiavano i *boxers*, ma ordinavano la protezione degli stranieri poichè i cinesi avevano appreso l'aumento delle forze internazionali sbarcate nella Cina.

Washington 1 ore 10 — Un dispaccio da Cefù 30 luglio annuncia che il generale Chaffe si reca a Taku, intenzionato di marciare domani su Pechino.

Le truppe internazionali marciano su Pechino

Roma 1, ore 18. — Si ha da Shanghai: Dicesi che la colonna di soccorso partirà oggi da Tientsin per Pechino.

Bruxelles 1, ore 22. — Il Console del Belgio a Shanghai telegrafa: Le truppe internazionali marciano su Pechino, e si trovano a diciotto miglia da Tientsin; debbono giungere a Pechino entro otto giorni. Tutti gli Europei sono rifugiati nella città imperiale interna.

Il matrimonio del Re di Serbia

Belgrado 1, ore 18. — Il matrimonio del re Alessandro con la vedova Draga Maschin è fissato per domenica.

La spedizione italiana

Aden 1, ore 16. — Proseguirono per Singapore ieri alle 18 il piroscafo *Singapore*. Alle ore quattro partirono per la stessa destinazione i piroscafi *Giava* e *Minghetti*. A bordo tutti bene.

Bollettino di Borsa

Udine, 1 agosto 1900

	31 luglio	1 agosto
Rendite		
Ital. 5% contanti	97 90	98 15
» fine mese prossimo	98.15	98 35
detta 4 1/2 » ex	108 70	108.60
Exterieure 4% oro	71 85	71 .5
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	315. –	316 —
» Italiane ex 3%	301 —	301.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507 —	508.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	440 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5%	506 75	507.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	810 —	817 —
» di Udine	145.–	145.—
» Popolare Friulana	140 –	140. –
» Cooperativa Udinese	36.—	33.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1350. –	1350.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.–	1(1 –
Società Tramvia di Udine	70.–	70.
» ferrovie Meridionali ex cou.	702 —	706 —
» » Mediterranee ex »	518 —	519 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	1.6.75	06.75
Germania »	130 95	131 —
Londra	25.83	26 84
Corone in oro	110 20	110 25
Napoleoni	21 33	21 33
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 —	91 81
Cambio ufficiale	106.68	106 70

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Villino per villeggiatura

sito in S. Daniele, composto di due grandi camere da letto, salotto da pranzo, cucina, acqua in casa, vasto cortile e giardinetto. Tutto ammobigliato.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'ufficio annunzi di questo giornale.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «**La Salutare**» *Dieci Medaglie d'oro — Due Diplomi d'onore — Medaglia d'argento* a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — *Duecento certificati italiani* in otto anni.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo, Udine,** Subburbio Villalta, casa marchese F. Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato **sicuro nei suoi effetti**, *Incomparabile e Salutare* al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Il *Sindacato Agricolo* di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

R. OSSERVATORIO BACOLOGICO
DI FAGAGNA

Seme Bachi

esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica.

Primo incrocio
Giallo con bianco Giapponese
» » Corea
Poligiallo chinese sferico

Splendidi risultati - Condizioni Vantaggiose

Burelli Pasquali
Geometra-Agronomo

D'affittare

Magazzini e stalla con fienile, in subburbio Venezia.
Rivolgersi presso Carlo Gregnaro etto Napoletano.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi «di clorosi, oligoemie e segnatamente «nella cachessia palustre.»

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO

D'affittare per villeggiatura

IN TREPPO CARNICO

due camere ammobigliate con stanze da pranzo e cucina con bellissimo cortile ombreggiato.

Per trattative rivolgersi al signor Andrea Brovedani — *Treppo Carnico.*

Bonne Tedesca

cerca posto. Scrivere A. B. 20 presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

LOCOMOBILI
Tipo Marshall
Trebbiatrici
Tipo Ruston
IMPIANTI
Ghiaccio Artificiale
MOTORI e CALDAIE a VAPORE
Chiedere listino e preventivi allo Stabilimento
A. Baccolini e C. - Via Novara, 16 MILANO

Piano d'Arta
(Carnia)
ALBERGO POLDO
Aperto tutto l'anno
Stazione balneare metri 500
Acque Pudie Solfidriche Magnesiache

Posizione splendida, distinta cucina, comodi alloggi, ottimo servizio, prezzi modestissimi. Salone da pranzo, salotti da musica e lettura. Bigliardo, Lawn Tennis. Servizio proprio di carrozze per la stazione e gite. Appartamenti fuori d'Albergo per famiglie.

Posta e Telegrafo
Medico Direttore:
Tullio dott. Liuzzi
Conduttore e Propriet.:
Osvaldo Radina Dereatti

Bigliardo in vendita

Vendesi un bigliardo in ottimo stato. Per informazioni rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

DIRETTORE DI FILANDA

Il r. Governo ungherese cerca provetto direttore di filanda, persona posata e seria.

Stipendio fisso L. 4000, alloggio per tutta la famiglia, illuminazione, combustibile e viaggio pagato.

Corrispondendo egli perfettamente al suo mandato, dopo un anno lo si farebbe partecipare agli utili della filanda nelle proporzioni d'uso.

Occorrono serie referenze e prove d'aver condotto importanti stabilimenti almeno per 5 anni.

Direttore con qualche nozione di lingua tedesca, in difetto anche francese, verranno preferiti.

Dirigersi al Signor *Carlo Tosolini* - Udine.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Tempt è l'unico preparato che non ha trovato fin'ora chi lo eguagli ed ovunque è stata sperimentata ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsivoglia colore istantaneamente senza macchiare la pelle, nè bruciare i capelli, dando loro un colore perfetto senza [illegible] la caduta, come spesso si deplora nei prodotti consimili, che si smerciano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia

Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata da **ZEMPT FRÈRES**

Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto
NAPOLI

Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere 1 lira per spese di pacco ed imballaggio.
Si vende presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia ed Estero.

Si vende presso tutti i principali profumieri e farmacisti — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone S. Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata, 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazz Erbe — Ma- pastoni, 26 Via Nuova. — In *Vicenza* Magarotto Sante, Via San Paolo. — Marconi Gaetano parr. prof. 2171 C. P. Umberto — In *Brescia* Bottani Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia Del Re Via Scimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia.— *Rovigo* A. Minetti negoziante Piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto maneggevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

ORARIO FERROVIARIO

da Udine a Venezia	Partenze	Arrivi	da Venezia a Udine	Partenze	Arrivi
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	18.30	23.25
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35

da Udine a Pontebba	Partenze	Arrivi	da Pontebba a Udine	Partenze	Arrivi
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Casarsa a Portogruaro	Partenze	Arrivi	da Portogruaro a Casarsa	Partenze	Arrivi
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21.25

da Udine a Cividale	Partenze	Arrivi	da Cividale a Udine	Partenze	Arrivi
M.	6.5	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.40	13.11
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.40	21.44

da Udine a Trieste	Partenze	Arrivi	da Trieste a Udine	Partenze	Arrivi
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	(1)20.45	4.10

(1) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

da Casarsa Spilimbergo	Partenze	Arrivi	da Spilimbergo a Casarsa	Partenze	Arrivi
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.13

da Udine a Portogruaro	Partenze	Arrivi	da Portogruaro a Udine	Partenze	Arrivi
M.	7.50	10.—	M.	8.46	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.19, 16.10, e 19.58 Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da S. Giorgio a Trieste	Partenze	Arrivi	da Trieste a S. Giorgio	Partenze	Arrivi
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25

* Si ferma a Cervignano — * Partenze da Cervignano

da San Giorgio a Venezia	Partenze	Arrivi	da Venezia a S. Giorgio	Partenze	Arrivi
M.	5.10	8.35	M.	5.23	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32

* Si ferma a Portogruaro — * Parte da Portogruaro

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	S.T.	S. Dan.	S. Dan.	S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	

AVVISO

Presso la ditta Fratelli Dorta trovansi vendibili Trebbiatrici a mano da adattarsi anche ad acqua e maneggio a cavallo, di cui una esistente *a prezzi convenientissimi.*

Trovansi pure vendibili 2 bigliardi in buonissimo stato.

Acqua Radein

La migliore acqua alcalina. E' indubbiamente la fonte più ricca nel suo genere di tutta l'Europa. Nel suo uso terapeutico insuperata nelle malattie dei reni, della vescica e nell'artritide. Graditissima come bevanda giornaliera da tavola e rinfrescativa, presa con un vino acidulo oppure con conserva o latte.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero**. **L'unica** che non contenga nessuna sostanza nociva, nè acre nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

VITTORIO BELTRAME

successore alla ditta **Andrea Tomadini**

UDINE - Piazza S. Giacomo - **UDINE**

Per la prossima stagione

grande assortimento - **nelle ultime novità** - di stoffe di *lana, seta* e *cotone* per uomo e per donna

Biancheria, coltrinaggi, stoffe per mobili ecc.

Malgrado il presente continuo aumento del costo, liquidazione **a prezzi eccezionali** delle merci ancora esistenti (in tutte le varietà e finezza) della cessata ditta A. Tomadini.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti